



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di PESARO e URBINO

GRUPPO DI LAVORO INTERNO



**PROGRAMMA
PROVINCIALE
ATTIVITA'
ESTRATTIVE**

Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 109 del 20/10/2003
così come modificato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 19 del 22/03/2004
(ai sensi dell'art. 8, Legge Regionale n. 71/97)

**PROGRAMMA
ESECUTIVO**

(Art. 10 delle N.T.A. del P.P.A.E.)
Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 22/03/2004

1° VARIANTE PARZIALE

Approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 28/09/2007

OGGETTO:

**A - RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA
GENERALE**

GRUPPO di LAVORO INTERNO:

Arch. Stefano GATTONI - Dirigente del Servizio 4.2 Uso e Tutela del Suolo-Attività Estrattive-Bonifica
Responsabile del Procedimento e Coordinatore del Gruppo di Lavoro
Geom. Fabio LANDINI - Servizio 4.2 Uso e Tutela del Suolo-Attività Estrattive-Bonifica
Segreteria Tecnica Ufficio di Piano
Dott.ssa Geol. Maria Elde FUCILI - Servizio 4.2 Uso e Tutela del Suolo-Attività Estrattive-Bonifica
Dott. Biol. Roberto GATTONI - Servizio 4.2 Uso e Tutela del Suolo-Attività Estrattive-Bonifica
Dott. Geol. Alberto TOSTI - Servizio 4.2 Uso e Tutela del Suolo-Attività Estrattive-Bonifica
Dott. Agr. Marco PENSALFINI - Servizio 4.2 Uso e Tutela del Suolo-Attività Estrattive-Bonifica
Dott. Ing. Francesco COLUCCI - Servizio 4.2 Uso e Tutela del Suolo-Attività Estrattive-Bonifica
Rag. Paola URBINELLI - Servizio 0.1 Affari Istituzionali-Generali-Giuridici e Legislativi
Uff. supporto amministrativo

ELABORAZIONE GRAFICA:
Geom. Roberta CATUCCI

STRUTTURA OPERATIVA:

Servizio 4.2 - Uso e Tutela del Suolo - Attività Estrattive - Bonifica

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

Indice

1.	1° Variante parziale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE).	2
1.1.	Premessa	2
1.2.	Contenuti e Obiettivi	4
2.	Elaborati tecnici e grafici costituenti la 1° Variante parziale al PPAE e al PEAE	5
3.	Quadro conoscitivo	6
3.1.	Le Previsioni PPAE e PEAE	6
3.2.	Quadro riassuntivo e di raffronto tra i progetti presentati (1° e 2° avviso) i quantitativi richiesti e le previsioni PPAE.....	10
3.2.1.	Valutazioni inerenti al 1° avviso pubblico per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi a Conglomerati, Calcari massicci, Calcari stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile (Pietra da taglio).....	10
3.2.2.	Valutazioni inerenti al 2° avviso pubblico per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi a Sabbie e Ghiaie, Argille, Aggregati argillosi e sabbiosi, Arenarie e Gesso.....	15
3.3.	Analisi degli scostamenti riscontrati e quantificazione dei volumi residui non assegnati.....	18
3.4.	Valutazioni sui Poli estrattivi non attivati	20
4.	PROPOSTA DI VARIANTE AL PPAE E AL PEAE	21
4.1.	Proposta di ridelimitazione e/o nuova localizzazione dei poli estrattivi	21
4.1.1.	Proposte e indicazioni dei Comuni interessati.....	21
4.2.	Proposta di variante e nuova localizzazione dei poli estrattivi di “Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia”	23
4.3.	Proposta di variante, nuova perimetrazione e rimodulazione dei quantitativi dei poli estrattivi di Ghiaia in Comune di Fano	24
4.4.	Particolari motivazioni inerenti l’assegnazione dei quantitativi alle UMI 1 e 2 del Polo Estrattivo SMN003 di “Calcari della Formazione di San Marino”, in loc. Monte Ceti di Novafeltria, in recepimento del D.P.R. del 11/06/2007 di annullamento parziale della D.C.P. n. 20 del 22/03/2004.	26
5.	Elenco riepilogativo generale dei poli estrattivi vigenti definiti di PPAE e PEAE, e risultanti da proposta di Variante	30

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

1. 1° Variante parziale al Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo delle Attività Estrattive (PEAE).

1.1. Premessa

L'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino con Delibera n. 109 del 20/10/2003, approvava il Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE), quale strumento di pianificazione di settore con l'obiettivo di soddisfare a livello provinciale il fabbisogno di materiali inerti nel rispetto delle indicazioni del P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive), e di attuare una politica di recupero e valorizzazione paesistico-ambientale dei siti di cava e di ex cave.

Il PPAE ha efficacia decennale a decorrere dalla data di approvazione, con possibilità di adeguamenti o varianti a seguito di apposite verifiche biennali inerenti la sua applicazione e in merito al raggiungimento o scostamento rispetto agli obiettivi prefissati.

Per dar corso alla fase attuativa del PPAE e del PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive, approvato con D.C.P. n. 20 del 22/03/2004), e per dar modo agli operatori del settore di presentare i relativi progetti, sono stati emanati, a febbraio 2005 e a settembre 2006, 2 avvisi pubblici distinti per tipologie di materiali, che hanno dato luogo alla presentazione complessiva di 48 progetti (15 per il 1° avviso e 23 progetti per il 2°).

Alcune problematiche riscontrate durante i procedimenti istruttori, a seguito dell'esame delle domande e dei progetti di cave pervenuti dopo l'emissione dei relativi avvisi pubblici, hanno determinato per i poli estrattivi di "Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia", in loc. Il Logo di Sassocorvaro e in loc. Lupaiolo di Lunano, e per il polo estrattivo di ghiaia in loc. Tombaccia di Fano, individuati dal PPAE, l'impossibilità di una loro prevista attivazione, con conseguenti ripercussioni negative sul raggiungimento degli obiettivi definiti in termini di quantitativi estraibili annualmente e nell'arco decennale per tali tipologie di materiali;

Da segnalare inoltre che per quanto riguarda la pietra da taglio, a fronte di un quantitativo massimo di materiale utile estraibile nei 10 anni di efficacia del PPAE, ammontante a 190.000 mc., sono pervenuti due soli progetti, per i quali saranno

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

complessivamente assegnati circa 32.000 mc., con uno scostamento in difetto pari all'83% e un residuo volumetrico non assegnato di circa 158.000 mc..

Con nota del 25/07/2007, acquisita il 10/08/2007, il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso copia del D.P.R. del 11/06/2007, con allegato parere del Consiglio di Stato, con il quale viene decretato l'accoglimento del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto dalla ditta Costantini Francesco e Dori Maria, contro la Provincia di Pesaro e Urbino e nei confronti dei controinteressati CBR Società Cooperativa Braccianti Riminese e S.I.C. Società Adriatica Impianti e Cave S.p.A., con conseguente annullamento parziale della D.C.P. di Pesaro e Urbino n. 20 del 22/03/2004 di approvazione del PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), limitatamente alle schede tecniche del polo estrattivo SMN003 sito in Comune di Novafeltria, loc. "Monte Ceti", e alle potenzialità estrattive assegnate alle relative UMI 1 e UMI 2, ritenendo fondate le censure di eccesso di potere sotto i profili della disparità di trattamento e del difetto di motivazione, e affermando che le motivazioni che hanno indotto all'assegnazione dei quantitativi previsti per ciascuna UMI, (UMI SMN003-1: mc. 50.000; UMI SMN003-2: mc. 850.000), non sono state esposte né nella delibera di approvazione del PEAE, né nella scheda tecnica del polo estrattivo, determinando così, il difetto di motivazione degli atti;

tenuto conto di tale decretazione, sulla base del parere del ns. ufficio legale, e delle indicazioni del Comune di Novafeltria, vengono riproposte e confermate le previsioni estrattive per tale polo, integrandole con le dettagliate motivazioni che hanno indotto alla differente assegnazione dei quantitativi.

Per quanto sopra evidenziato, in adempimento a quanto stabilito dall'articolo 3, comma 2 della Norme Tecniche di Attuazione del PPAE, *"2. Sono previste delle verifiche biennali sul trend estrattivo dei materiali previsti dal Programma, e al fine del monitoraggio sugli effetti ambientali prodotti. Sulla base di tali verifiche sono possibili adeguamenti o varianti al Programma anche con termini più brevi rispetto alla scadenza."*, nonchè in recepimento del sopravvenuto disposto del D.P.R. del 11/06/2007, è stato predisposto, da parte di un Gruppo di Lavoro interno all'Amministrazione Provinciale che ha coinvolto tecnici di varia professionalità ed esperienza appartenenti al Servizio 4.2 Uso e tutela del Suolo - Attività estrattive – Bonifica, il presente adeguamento e variante parziale del Programma Provinciale delle

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

Attività Estrattive (PPAE), e del PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), con redazione, sulla base e in recepimento delle indicazioni provenienti dai Comuni interessati, attraverso la necessaria fase di confronto e concertazione, delle nuove previsioni pianificatorie e degli aggiustamenti cartografici necessari al fine di dar corso alla variazione prevista e conseguentemente al raggiungimento degli obiettivi pianificatori definiti dagli strumenti di programmazione di settore.

1.2. Contenuti e Obiettivi

La presente Variante parziale del Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE), e del PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), in conformità a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2 delle N.T.A. del PPAE, è lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione Provinciale si pone i seguenti obiettivi:

- provvedere alla ridelimitazione e/o alla nuova previsione, interessante i poli estrattivi di “Conglomerato Messiniano di Pietrarubbia” (FCOB014 in loc. Il Logo di Sassocorvaro e FCOB022B in loc. Lupaiolo di Lunano), e di Ghiaia, (GH002 in loc. Tombaccia di Fano), previsti dal PPAE e dal PEAE;
- provvedere all'aggiornamento e modifica della scheda tecnica del Polo Estrattivo SMN003 di “Calcarì della Formazione di San Marino”, in loc. Monte Ceti di Novafeltria, in recepimento del D.P.R. del 11/06/2007, di accoglimento del ricorso presentato dalla ditta Costantini-Dori, con conferma delle previsioni estrattive per tale polo, ed esplicitando le dettagliate motivazioni che hanno indotto all'assegnazione all'UMI 1 di una potenzialità estrattiva di 50.000 mc., e all'UMI 2 di 850.000 mc.;
- determinare il quantitativo massimo e annuale di materiale estraibile relativamente ai poli estrattivi oggetto di variante;
- indicare le modalità di coltivazione delle cave, in relazione alle caratteristiche del polo estrattivo;
- formulare indirizzi per il recupero delle aree di cava;
- recepire e dettare eventuali disposizioni e prescrizioni formulate dalle Amministrazioni Comunali;
- sensibilizzare e incentivare l'estrazione e l'utilizzo della pietra locale, nel rispetto e valorizzazione delle tradizioni artigianali, artistiche e storico-culturali del nostro territorio.

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

La presente Variante parziale del Programma Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE), e del PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), è stata redatta previa consultazione con i comuni interessati e in recepimento delle indicazioni che le stesse Amministrazioni Comunali hanno fornito durante la fase di confronto e concertazione, ed è costituita da una relazione generale, da cartografie di dettaglio dei poli estrattivi, e da schede descrittive con riportati i dati tecnici, areali, le potenzialità volumetriche assegnate, e le modalità di attuazione con le rispettive fasi tempistiche a cui gli interventi estrattivi e di recupero dovranno attenersi.

Occorre evidenziare che la presente variante è parziale in quanto interviene e si limita a ridefinire unicamente i poli estrattivi, e le conseguenti previsioni, che per le ragioni citate in premessa non sono attivabili; l'Amministrazione Provinciale provvederà successivamente, anche a seguito della conclusione di tutti i procedimenti istruttori dei vari progetti di cave pervenuti, a predisporre una apposita variante generale del PPAE e del PEAE, mettendo a punto le necessarie valutazioni e indicazioni sui volumi assegnati e non, e su una eventuale rimodulazione dei quantitativi assegnabili per tipologia di materiali, considerato anche che recentemente, con L.R. n. 7/2007, è intervenuta una modifica della L.R. n. 71/97, che esclude dal contingentamento dei livelli produttivi le Argille e gli Aggregati argillosi e sabbiosi, per la produzione di laterizi.

2. Elaborati tecnici e grafici costituenti la 1° Variante parziale al PPAE e al PEAE

La presente Variante parziale al PPAE e al PEAE è costituita dai seguenti elaborati:

A) *RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA GENERALE, corredata da:*

A1) *Schede tecniche e cartografie di dettaglio dei poli estrattivi oggetto di variante;*

B) *AGGIORNAMENTO E MODIFICA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PPAE;*

C) *RICERCA E STUDIO STORICO SULLA PROVENIENZA E UTILIZZO DELLA PIETRA DA TAGLIO NEL TERRITORIO PROVINCIALE;*

C1) *Carta delle cave storiche (scala 1:100.000);*

C2) *Cartografia di dettaglio e schede descrittive delle principali cave storiche.*

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

Per quanto riguarda le tavole cartografiche allegate alla presente variante, va rilevato che le stesse sono state realizzate strutturando una banca dati all'interno di un Sistema Geografico Informatizzato;

come base cartografica di riferimento sono state utilizzate le seguenti cartografie:

- Cartografia Tecnica Regionale 1:10.000.

3. Quadro conoscitivo

3.1. Le Previsioni PPAE e PEAE

Il PPAE, (Programma Provinciale delle Attività Estrattive) approvato con Delibere di C.P. n. 109 del 20/10/2003, e n. 19 del 22/03/2004, in relazione ed in conformità a quanto definito dal PRAE (Piano Regionale delle Attività Estrattive), autorizza l'estrazione annuale massima di 1.779.000 mc. utili in banco di materiali di cava. Sulla base delle indicazioni dello stesso piano regionale e delle esigenze emerse da un confronto con gli operatori e da una funzionale realizzazione degli interventi, i quantitativi previsti dal PRAE sono stati in parte rimodulati tra le varie tipologie di materiali, nel rispetto comunque del valore massimo assegnato dal PRAE alla Provincia di Pesaro e Urbino;

nella tabella seguente sono riportati nel dettaglio i quantitativi annui autorizzabili distinti per materiale, confrontati con le indicazioni del PRAE:

Tabella n. 1 QUANTITATIVI DI ESTRAZIONE ANNUA AUTORIZZABILI (valori in metri cubi utili in banco)		
Materiale	Indicazioni PRAE	Previsione PPAE
a1) sabbia e ghiaia	680.000	670.000
a3) argille, aggregati argillosi e sabbiosi	287.000	284.000
a4) arenaria	3.000	3.000
a5) conglomerati	92.000	92.000
a6) calcari massicci, stratificati e materiali detritici	641.000	631.000
a7) gesso	57.000	80.000
b) Materiali di prevalente uso ornamentale o edile (pietre da taglio)	19.000	19.000
Totale	1.779.000	1.779.000

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

In relazione e specificatamente ai poli estrattivi di Conglomerati e Ghiaia, oggetto della presente variante, il PPAE e il PEAE hanno definito le seguenti previsioni estrattive:

Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia (FCOB).
(n. 28 della Legenda della Carta Geologica de “L’Ambiente fisico delle Marche”).
(tipologia a5 – Art. 3, L.R. n. 71/97)

Per i Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia, Il PPAE ha individuato complessivamente 5 bacini estrattivi, dei quali 2, riguardanti i poli FCob014, in Comune di Sassocorvaro, e FC0b022, in Comune di Lunano, di immediata attivazione secondo le procedure previste dallo stesso, e 3 bacini per i quali viene eventualmente prevista l’attivazione nella seconda fase di applicazione del PPAE, sulla base delle verifiche biennali previste dall’art. 3 delle NTA del PPAE e secondo le procedure, nei tempi e limiti indicati all’art. 18 delle NTA, e nella tabella n. 5 della Relazione Tecnico-Illustrativa Generale del PPAE.

Si riporta di seguito l’elenco dei poli estrattivi, con codice identificativo, comune di appartenenza, località e quantità massime assegnabili nell’arco decennale di efficacia del PPAE;

Tabella n. 2			
Poli estrattivi per i Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia previsti dal PPAE			
Poli immediatamente attivabili nella prima fase di applicazione del PPAE			
Codice id. Polo Estrattivo	Comune	Località	Quantità massima assegnabile nei 10 anni di efficacia del PPAE (mc.)
FCob014	Sassocorvaro	Il Logo 1	424.000
FCob022b	Lunano	Lupaiolo 2	424.000
Poli attivabili nella seconda fase di applicazione del PPAE			
Codice id. Polo Estrattivo	Comune	Località	Quantità massima assegnabile (mc.)
FCob013	Sassocorvaro	Casino dei Gessi	200.000
FCob021	Lunano	Il Logo 2	400.000
FCob022a	Lunano	Lupaiolo 1	500.000

Si evidenzia che per quanto attiene i poli FCob014 e FC0b022b, rispettivamente in comune di Sassocorvaro e Lunano, vista l’esigenza di reperire materiali inerti per le OO.PP. di futura realizzazione, in particolare per la costruzione dei futuri lotti della SGC E-78 Grosseto-Fano, considerate le caratteristiche del materiale, e la favorevole ubicazione, tali siti sono stati indicati come zone di possibile attivazione di apposite cave di prestito, secondo le procedure previste dalla specifica direttiva allegata al PPAE, con estrazione di ulteriori 125.000 mc. di materiale per ogni polo.

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

Sabbie e Ghiaie (GH). (tipologia a1 – Art. 3, L.R. n. 71/97)

Relativamente alle Sabbie e Ghiaie, il PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), ha individuato 8 poli estrattivi, così come riportato nella tabella seguente, con indicati, codice identificativo del polo, località e comune di appartenenza, e quantità massime assegnabili nell'arco decennale di efficacia del PPAE; nell'elenco sotto riportato viene evidenziato il polo GH002 in Loc. Tombaccia di Fano, la cui previsione estrattiva di 800.000 mc., risulta al momento inattuabile in quanto non è giunta per tale polo estrattivo, nei tempi previsti dal relativo avviso, alcuna proposta di intervento;

Tabella n. 3			
Elenco dei Poli estrattivi di Sabbia e Ghiaia previsti dal PEAE			
(tipologia a1 – Art. 3, L.R. n. 71/97)			
Poli immediatamente attivabili nella prima fase di applicazione del PPAE			
Codice id. Polo Estrattivo	Comune	Località	Quantità massima assegnabile nei 10 anni di efficacia del PPAE (mc.)
GH001	Fano	Falcineto - Torno	800.000
GH002	Fano	Tombaccia	800.000
GH003	Fano	Metaurilia	800.000
GH004	San Lorenzo in Campo	Miralbello	1.200.000
GH005	Cagli	Il Piano Il Piano di Smirra	950.000
GH006	Montemaggiore al Metauro	Piano di Sant'Antonio	483.000
GH007	Fossombrone	Il Barco	484.000
GH008	Cartoceto	La Borgognina del Rio	483.000

Va' inoltre sottolineato che per quanto riguarda i poli GH001, GH002, GH003, in Comune di Fano, e il polo estrattivo GH004 in Comune di San Lorenzo in Campo, considerata l'esigenza di reperire materiali inerti per le OO.PP. di futura realizzazione, in particolare per la costruzione dei futuri lotti della SGC E-78 Grosseto-Fano, e della 3° corsia dell'autostrada A-14, viste le caratteristiche del materiale, e la favorevole ubicazione, tali siti sono stati indicati dal PEAE, come zone di possibile attivazione di apposite cave di prestito, con estrazione di ulteriori 333.000 mc. di materiale per i poli di Fano, e altri 500.000 mc. per il polo di San Lorenzo in Campo.

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

Calcari della formazione di San Marino (SMN). (tipologia a6 – Art. 3, L.R. n. 71/97)

Il PPAE per i Calcari della formazione di San Marino, ha individuato 3 bacini estrattivi, dei quali due di immediata attivazione secondo le procedure previste dallo stesso, e situati rispettivamente in località Case Monti di Talamello - SMN 002, e in località Monte Ceti di Novafeltria - SMN 003, e il terzo bacino in località Cà Sargiano in Comune di Pennabilli - SMN007, quale zona di possibile attivazione unicamente come cava di prestito, stralciato a seguito delle prescrizioni della Regione Marche, imposte con DGRM n. 938 del 03/08/2004, nell'ambito della verifica di compatibilità del PPAE; Si riporta di seguito l'elenco dei bacini estrattivi, con codice identificativo, comune di appartenenza, località e quantità massime assegnabili nell'arco decennale di efficacia del PPAE, e con evidenziato il polo SMN003, oggetto della presente variante;

Tabella n. 4			
Elenco dei Poli estrattivi di Calcari della formazione di San Marino			
Poli immediatamente attivabili nella prima fase di applicazione del PPAE			
Codice id. Polo Estrattivo	Comune	Località	Quantità massima assegnabile nei 10 anni di efficacia del PPAE (mc.)
SMN002	Talamello	Case Monti	432.500
SMN003	Novafeltria	Monte Ceti	900.000

Al polo estrattivo SMN003 situato in Loc. Monte Ceti di Novafeltria, veniva assegnata dal PPAE una quantità massima estraibile su base decennale (periodo di efficacia del PPAE), di 900.000 mc.; le ulteriori e specifiche indicazioni del PEAE, prevedevano l'attuazione dell'intervento estrattivo mediante la suddivisione del polo estrattivo in due UMI (Unità Minime di Intervento); nell'UMI n. 1, in zona Fontetorto, con coltivazione limitata a complessivi 50.000 mc., per l'UMI n. 2, nella parte ovest del Monte Ceti, veniva prevista l'estrazione massima di 850.000 mc..

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

3.2. Quadro riassuntivo e di raffronto tra i progetti presentati (1° e 2° avviso) i quantitativi richiesti e le previsioni PPAE

3.2.1. Valutazioni inerenti al 1° avviso pubblico per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi a Conglomerati, Calcari massicci, Calcari stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile (Pietra da taglio).

In seguito all'emissione del 1° avviso pubblico per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi alle tipologie di materiale di cava indicati all'articolo 3, comma 1 lett. a5, a6 e b, della L.R. n. 71/1997, e agli articoli 18, 19 e 21 delle NTA del PPAE, relativi a Conglomerati, Calcari massicci, Calcari stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile (Pietra da taglio), sono stati presentati, presso l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, n° 15 progetti corrispondenti ad una domanda iniziale complessiva di materiale utile da estrarre pari a 5.230.471 m³, a fronte di un quantitativo massimo di materiale utile estraibile, per tali materiali, previsto come assegnazione iniziale (1° fase) rispetto ai 10 anni di efficacia del PPAE di 6.748.000 m³.

In seguito alla successiva fase di analisi ed istruttoria dei vari progetti presentati, si è riscontrato un conseguente aggiustamento e diminuzione del quantitativo complessivo di materiale assegnato o in fase di assegnazione per un quantitativo pari a 4.388.386 m³, con uno scostamento in difetto pertanto di 2.359.614 m³, rispetto al un quantitativo massimo di materiale utile estraibile previsto nei 10 anni di efficacia del PPAE stabilito in 6.748.000 m³.

Analizzando singolarmente le varie tipologie di materiali (Conglomerati, Calcari massicci, Calcari stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile - Pietra da taglio), si evidenzia come in seguito all'emissione del 1° avviso, dei 15 progetti presentati, per 4 di essi il procedimento istruttorio si è concluso con un parere di improcedibilità: tra questi in particolare per i progetti inerenti ai "Conglomerati" si è riscontrata la situazione più "critica" in quanto per entrambi i progetti presentati è stato espresso un parere di improcedibilità con conseguente non assegnazione del quantitativo richiesto.

Per quanto riguarda i Calcari massicci, stratificati e materiali detritici, a fronte di un volume utile massimo estraibile pari a 5.710.000 m³ definito dal PPAE, si è registrato un quantitativo richiesto pari a 4.356.343 m³ e, a seguito delle valutazioni in fase di

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

procedura istruttoria dei progetti, un quantitativo assegnato o in fase di assegnazione pari a 4.356.343 m³.

Particolarmente significativa è la situazione inerente alla Pietra da taglio (tipologia b1 – Art. 3, L.R. n. 71/97), per la quale è stato assegnato un quantitativo pari a 31.993 m³ a fronte di un quantitativo massimo estraibile previsto nell'arco decennale di efficacia del PPAE di 190.000 m³ con uno scostamento e una mancata richiesta e assegnazione di 158.007 m³.

Il dettaglio dei dati esposti, con l'analisi dei quantitativi e degli scostamenti per le diverse tipologie di materiali, è rappresentato nelle tabelle e nei grafici allegati.

Tabella 5: Raffronto quantitativi assegnabili da PPAE (assegnazione iniziale – 1° fase) e quantitativi richiesti da progetti relativamente al 1° Avviso (Conglomerati, Calcarì massicci, Calcarì stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile - Pietra da taglio).

⁽¹⁾ n. 2 progetti con procedimenti istruttori conclusi con parere di improcedibilità.

⁽²⁾ n.1 progetto con quantitativi in assegnazione in quanto il progetto in fase di istruttoria per la procedura di VIA.

⁽³⁾ n.1 progetto con quantitativi in assegnazione in quanto il procedimento è stato assoggettato alla Procedura di VIA.

⁽⁴⁾ n.1 progetto ritirato; n.1 progetto con quantitativi in assegnazione in quanto il procedimento è stato assoggettato alla Procedura di VIA.

⁽⁵⁾ n.1 progetto con quantitativi in assegnazione in quanto il procedimento è in fase di definizione ai sensi della L.R. 71/97 art. 13.

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

Grafico 1: Raffronto quantitativi assegnabili da PPAE (assegnazione iniziale – 1° fase) e quantitativi richiesti da progetti relativamente al 1° Avviso (Conglomerati, Calcari massicci, Calcari stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile - Pietra da taglio).

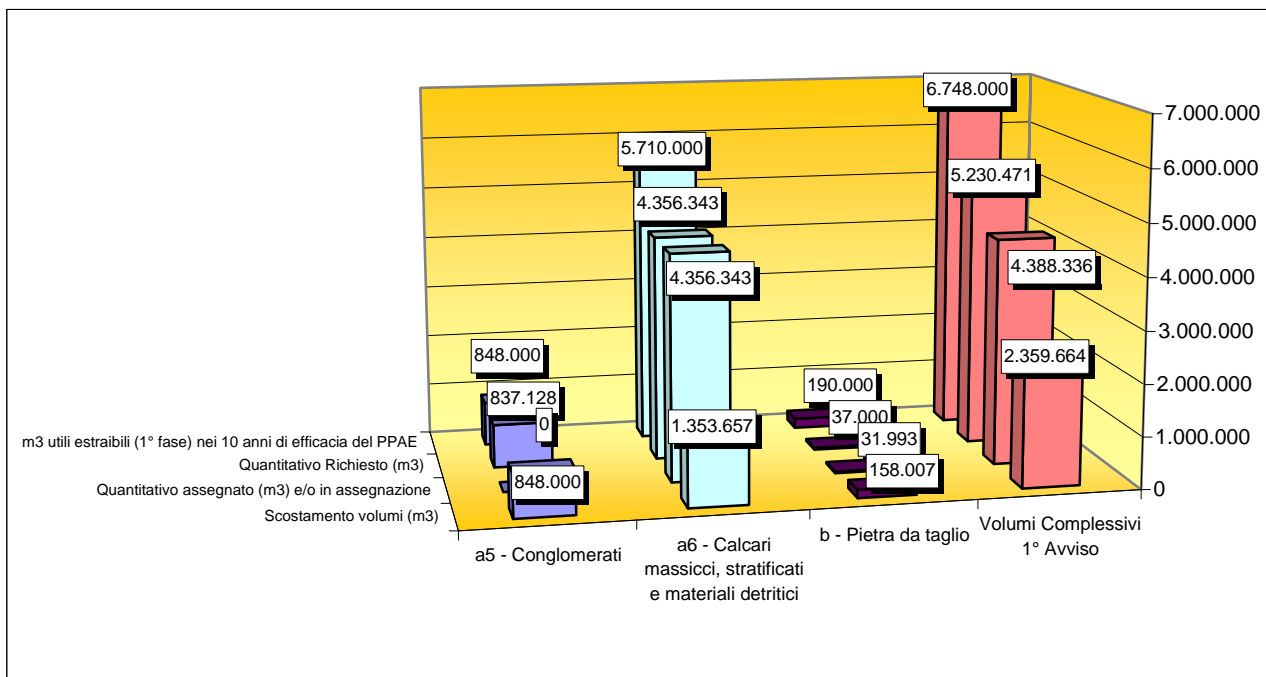


Grafico 2: riepilogo m³ utili estraibili (assegnazione iniziale - 1° fase) nei 10 anni di efficacia del PPAE - Materiali 1° Avviso (Conglomerati, Calcari massicci, Calcari stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile - Pietra da taglio).

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

Grafico 3: Quantitativo richiesto - Materiali 1° Avviso (Conglomerati, Calcari massicci, Calcari stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile - Pietra da taglio).

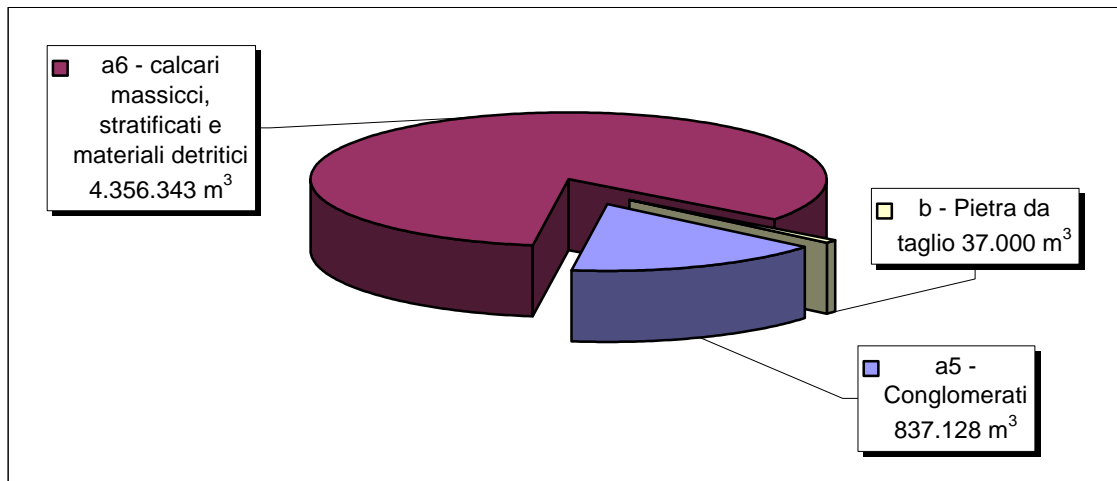


Grafico 4: Quantitativo assegnato e/o in assegnazione - Materiali 1° Avviso (Conglomerati, Calcari massicci, Calcari stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile - Pietra da taglio).

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

Grafico 5: m³ utili estraibili nei 10 anni di efficacia del PPAE (assegnazione iniziale – 1° fase) Calcari massicci, stratificati e materiali detritici

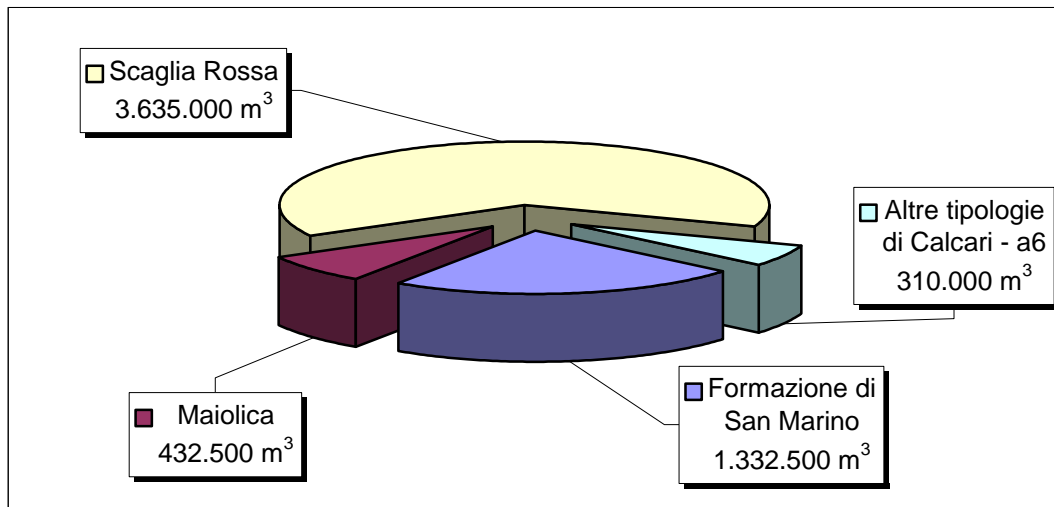
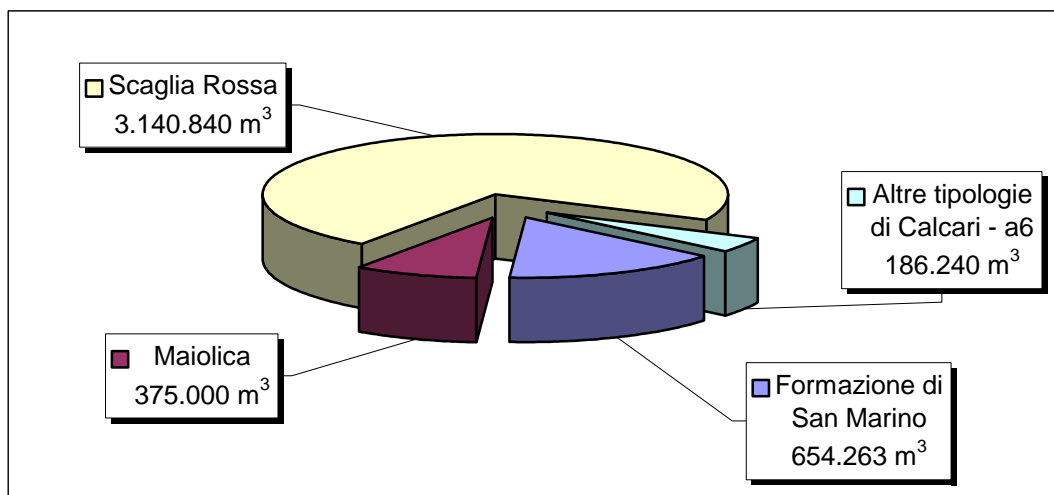
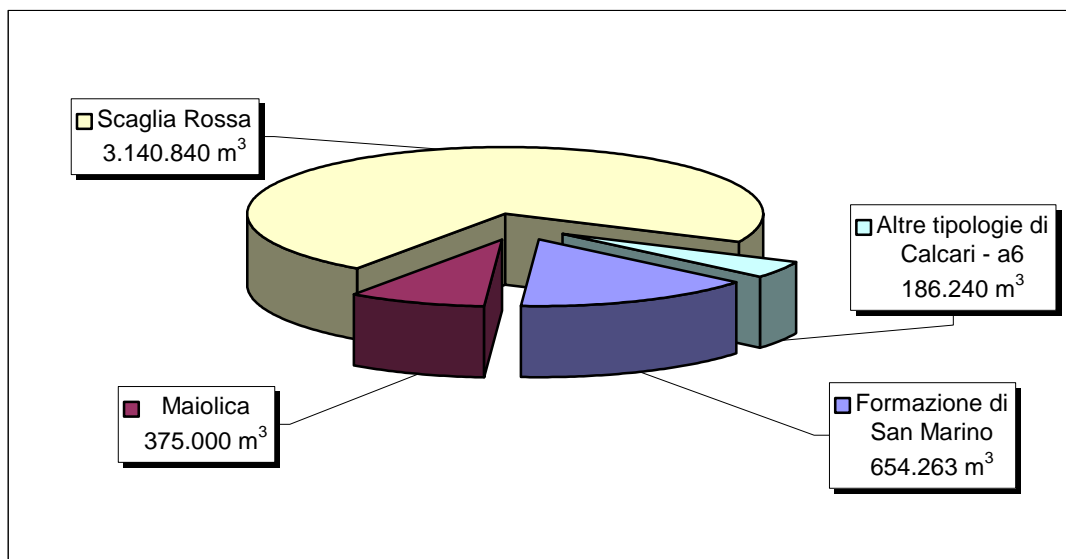


Grafico 6: Quantitativo richiesto per Calcari massicci, stratificati e materiali detritici



Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

Grafico 7: Quantitativo assegnato e/o in assegnazione per Calcari massicci, stratificati e materiali detritici



3.2.2. Valutazioni inerenti al 2° avviso pubblico per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi a Sabbie e Ghiaie, Argille, Aggregati argillosi e sabbiosi, Arenarie e Gesso.

Relativamente al 2° avviso pubblico emesso dall'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi alle tipologie di materiale di cava indicati all'articolo 3, comma 1 lett. a1, a3, a4, e a7, della L.R. 71/1997, e agli articoli 15, 16, 17 e 20 delle NTA del PPAE, relativi a Sabbie e Ghiaie, Argille, Aggregati argillosi e sabbiosi, Arenarie e Gesso, sono stati presentati all'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino 23 progetti attualmente in fase di istruttoria, con una richiesta complessiva di materiale utile da estrarre pari a 8.978.480 m³ a fronte di un quantitativo massimo di materiale utile estraibile nella prima fase di applicazione del PPAE di 9.576.000 m³; tra le tipologie di materiali la maggiore carenza di richiesta si è riscontrata nei quantitativi di gesso dove, a fronte di un quantitativo massimo assegnabile previsto dal PPAE di 736.000 m³, sono stati presentati progetti e richieste per 447.470 m³.

Per quanto concerne invece le Argille e gli Aggregati argillosi e sabbiosi, si registra una domanda complessiva di 2.769.949 m³ a fronte di un quantitativo massimo estraibile definito dal PPAE pari a 2.840.000 m³; relativamente alle Sabbie e Ghiaie sono pervenuti progetti per complessivi 5.761.061 m³, a fronte di un quantitativo massimo estraibile come assegnazione iniziale (1° fase) rispetto ai 10 anni di efficacia del PPAE, di 6.000.000 m³.

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

In relazione alle volumetrie assegnate dal PPAE e previste per le Argille e gli Aggregati argillosi e sabbiosi, si evidenzia che recentemente, con L.R. n. 7/2007, è intervenuta una modifica della L.R. n. 71/97, che esclude dal contingentamento dei livelli produttivi le Argille e gli Aggregati argillosi e sabbiosi, per la produzione di laterizi.

Il dettaglio dei dati esposti è rappresentato nelle tabelle e nei grafici allegati:

Tabella 6: Raffronto quantitativi assegnabili da PPAE (assegnazione iniziale – 1° fase) e richiesti da progetti relativamente al 2° Avviso (Sabbie e Ghiaie, Argille, Aggregati argillosi e sabbiosi, Arenarie e Gesso).

TIPOLOGIA MATERIALE (Art. 3, L.R. n. 71/1997)	Quantitativo massimo (m ³) di materiale utile estraibile (1° fase) nei 10 anni di efficacia del PPAE	Quantitativo Richiesto (m ³)	Scostamento (m3) volumi PPAE / volumi assegnati e/o in assegnazione	% Scostamento
a7 - Gesso	736.000	447.470	288.530	-39,20%
a3 - Argille, aggregati argillosi e sabbiosi	2.840.000	2.769.949	70.051	-2,47%
a1 - Sabbie e ghiaie	6.000.000	5.761.061	238.939	-3,98%
COMPLESSIVO 2° BANDO	9.576.000	8.978.480	597.520	-6,24%

Grafico 8: Raffronto quantitativi assegnabili da PPAE (assegnazione iniziale – 1° fase) e richiesti da progetti relativamente al 2° Avviso (Sabbie e Ghiaie, Argille, Aggregati argillosi e sabbiosi, Arenarie e Gesso).

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

Grafico 9: m³ utili estraibili (assegnazione iniziale – 1° fase) nei 10 anni di efficacia del PPAE - Materiali 2° Avviso (Sabbie e Ghiaie, Argille, Aggregati argillosi e sabbiosi, Arenarie e Gesso).

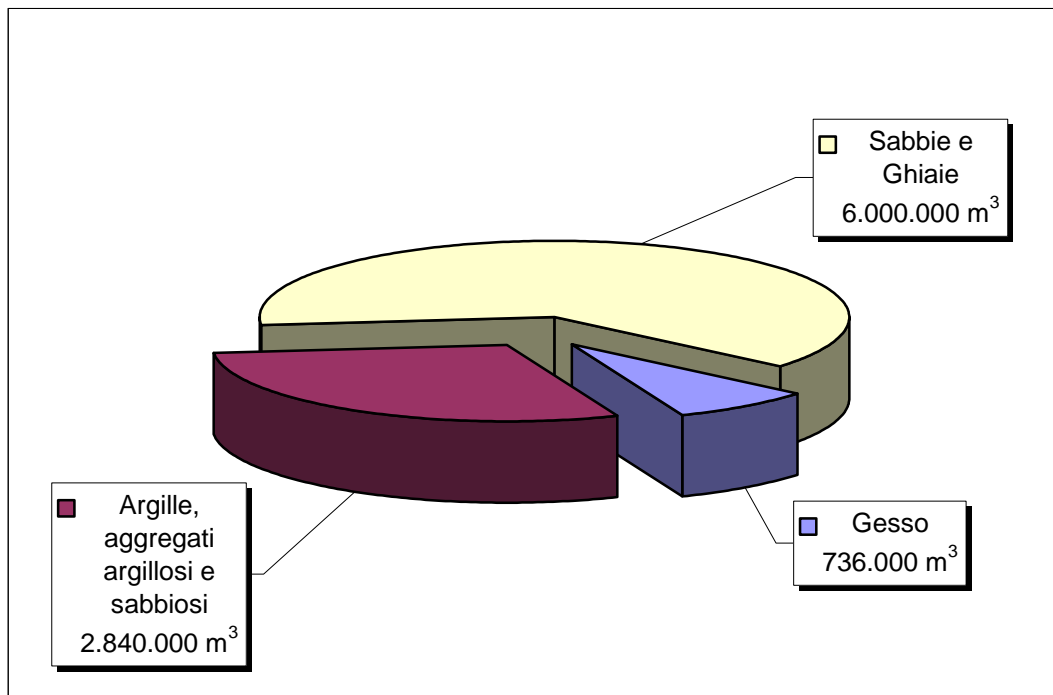


Grafico 10: m³ Richiesti - Materiali 2° Avviso (Sabbie e Ghiaie, Argille, Aggregati argillosi e sabbiosi, Arenarie e Gesso).

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

3.3. Analisi degli scostamenti riscontrati e quantificazione dei volumi residui non assegnati

Con l'emissione del 1°avviso pubblico per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi alle tipologie di materiale di cava indicati all'articolo 3, comma 1 lett. a5, a6 e b, della L.R. n. 71/1997, e agli articoli 18, 19 e 21 delle NTA del PPAE, relativi a Conglomerati, Calcari massicci, Calcari stratificati, Materiale detritico e Materiali di prevalente uso ornamentale o edile (pietra da taglio), sono stati presentati, presso l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, n° 15 progetti corrispondenti ad una domanda complessiva di materiale utile da estrarre pari a 5.230.471 m³ a fronte di un quantitativo massimo di 6.748.000 m³ evidenziando quindi, già in fase di richiesta, uno scostamento pari a 1.517.529 m³ e corrispondente al 22,5 % del massimo estraibile.

L'analisi dei dati permette di evidenziare inoltre come per i 15 progetti di estrazione si sia registrato un successivo scostamento complessivo (a seguito dell'istruttoria tecnica dei progetti) tra il quantitativo massimo di materiale utile estraibile nei 10 anni di efficacia del PPAE e quello assegnato o in fase di assegnazione pari a 2.359.664 m³ corrispondente cioè ad una diminuzione del 39,97 % rispetto al quantitativo massimo estraibile nei 10 anni di efficacia del PPAE: nello specifico va evidenziato come le maggiori discrepanze si rinvengano per i materiali della classe a5 – Conglomerati, dove, a fronte di una richiesta iniziale di 837.128 m³, il quantitativo assegnato, a causa di problematiche progettuali e procedimentali emerse in fase istruttoria, sia risultato nullo, e per la Pietra da taglio dove risulta assegnato e/o in fase di assegnazione un quantitativo pari ad appena 31.993 m³ corrispondente cioè al 16,8 % del massimo quantitativo assegnabile con uno scostamento in difetto di 158.007 m³ (83,2%).

Relativamente al 2° avviso pubblico emesso dall'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino per la presentazione di progetti di attività estrattiva relativi a Sabbie e Ghiaie, Argille, Aggregati argillosi e sabbiosi, Arenarie e Gesso, sono pervenuti n. 23 progetti corrispondenti ad una richiesta complessiva di materiale utile da estrarre di 8.978.480 m³ a fronte di un massimo quantitativo di materiale utile da estrarre nella prima fase di applicazione del PPAE di 9.576.000 m³, con uno scostamento quindi tra il quantitativo massimo estraibile definito dal PPAE e PEAE e quello richiesto di 597.520 m³ pari al 6,24 %: in questo caso la carenza maggiore si registra nei quantitativi di Gesso richiesto dove, a fronte di un quantitativo massimo di 736.000 m³ previsto dal PPAE, sono state presentate richieste per 447.470 m³ (- 39,20 %).

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

Per quanto riguarda le Sabbie e Ghiaie è risultata dai progetti pervenuti una domanda di materiale utile per 5.761.061 m³ con uno scostamento di 238.939 m³ (-3,98 %) rispetto al quantitativo utile massimo estraibile previsto dal PPAE; occorre sottolineare che per la ghiaie la domanda di materiale ha raggiunto il livello indicato a causa della presentazione di più progetti, in alcuni casi concorrenziali, interessanti per due situazione i medesimi poli estrattivi, mentre per un polo estrattivo (polo “GH002” in Comune di Fano, in località Tombaccia) si è verificata la mancata attivazione non essendo stato presentato alcun progetto di sfruttamento.

Per il citato polo estrattivo il PEAE definiva, nella specifica scheda tecnica, un quantitativo complessivo di materiale utile estraibile pari a 800.000 m³ in un periodo di 10 anni, prevedendo anche l'attivazione di apposita cava di prestito.

Nella tabella seguente si riassumono e raffrontano, per tipologie di materiali, i dati suesposti e relativi ai quantitativi di materiali previsti nei 10 anni di efficacia del PPAE, ai volumi assegnati e/o in assegnazione, e ai volumi residui non assegnati, con indicazione dei rispettivi scostamenti:

Tabella 7: Raffronto quantitativi assegnabili da PPAE (assegnazione iniziale – 1° fase), volumi assegnati e/o in assegnazione, volumi residui non assegnati, e rispettivi scostamenti:

Materiale	Quantitativo previsto dal PPAE/PEAE	Quantitativo assegnato (m ³) e/o in assegnazione	Volumi (mc.) residui non assegnati	Scostamento %
a1 – Sabbie e Ghiaie *	6.000.000	5.761.061 **	238.939	- 3,98 % * il polo GH002 sito in Comune di Fano, località Tombaccia non è stato attivato
a3 – Argille, Aggregati argillosi e sabbiosi	2.840.000	2.769.949 **	70.051	- 2,47 %
a5 – Conglomerati *	848.000	0	848.000	- 100% * I poli estrattivi previsti dal PPAE risultano non attivabili
a6 – Calcari massicci, stratificati e materiali detritici	5.710.000	4.356.343	1.353.657	- 23,71 %
a7 - Gesso	736.000	447.470 **	288.530	- 39,20 %
b1 – Pietra da taglio	190.000	31.993	158.007	- 83,16 %

** Nota: volumi coincidenti con i quantitativi richiesti in quanto sono ancor in corso le procedure istruttorie dei relativi progetti di coltivazione

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

3.4. Valutazioni sui Poli estrattivi non attivati

Così come evidenziato in premessa, gli impedimenti di carattere procedurale riscontrati in fase istruttoria, per i progetti inerenti i Conglomerati, e la mancata presentazione di proposte di sfruttamento per un polo estrattivo di ghiaia, hanno pregiudicato la possibilità di attivare i relativi poli estrattivi individuati dal PPAE e dal PEAE;

in particolare per i progetti interessanti i poli estrattivi di “Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia”, in loc. Il Logo di Sassocorvaro e in loc. Lupaiolo di Lunano, i relativi procedimenti previsti ai sensi delle LL.RR. n. 7/2007 (VIA), e n. 71/97 (l.r. cave), si sono conclusi con pareri di improcedibilità (art. 6, comma 7, l.r. 7/2004), e negativo in conferenza dei servizi (art. 13, l.r. 71/97), a causa sia della parziale indisponibilità della zona di intervento, che della mancata presentazione, da parte della ditta, della documentazione e dei chiarimenti richiesti nell’ambito della procedura di verifica di VIA. In relazione a tali poli estrattivi, sia il Comune di Lunano (con deliberazione di Giunta Comunale n. 6 del 24/01/2005), che il Comune di Sassocorvaro (deliberazione di Giunta Comunale n. 42 del 18/04/2005), richiedevano all’Amministrazione Provinciale la loro rivalutazione e ridelimitazione.

Per le problematiche suesposte, tali poli estrattivi, per i quali il PPAE aveva previsto complessivamente l’estrazione massima su base decennale di 848.000 mc. di conglomerato, oltre a 250.000 mc. di materiale per cave di prestito per OO.PP., risultano al momento non attivabili.

Dall’esame delle domande e della documentazione progettuale pervenuta con il secondo avviso pubblico emesso dalla scrivente amministrazione, e relativo a Sabbie e Ghiaie, Argille, aggregati argillosi e sabbiosi, Arenarie e Gesso, è inoltre emerso che relativamente al polo estrattivo di ghiaia GH002 in loc. Tombaccia di Fano, non è stato presentato alcun progetto, e quindi anche tale polo, per il quale il PEAE (Programma Esecutivo delle Attività Estrattive), ha previsto l’estrazione massima, su base decennale, di 800.000 mc. di ghiaia, risulta al momento non attivabile.

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

4. PROPOSTA DI VARIANTE AL PPAE E AL PEAE

4.1. Proposta di ridelimitazione e/o nuova localizzazione dei poli estrattivi

La mancata attivazione dei poli estrattivi di “Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia”, in loc. Il Logo di Sassocorvaro e in loc. Lupaiolo di Lunano, e di ghiaia in loc. Tombaccia di Fano, individuati dal PPAE e dal PEAE, nonché la sopravvenuta necessità di adempiere al disposto del D.P.R. del 11/06/2007 di accoglimento del ricorso delle ditte Costantini Francesco e Dori Maria, riproponendo e confermando le previsioni estrattive per tale polo, integrate da dettagliate motivazioni che hanno indotto alla differente assegnazione dei quantitativi, ha indotto l'Amministrazione Provinciale a porre in atto le procedure per l'adeguamento e variante del PPAE e PEAE, con indicazione di nuove aree estrattive, modifica dei poli esistenti e rimodulazione dei quantitativi estraibili annualmente e nell'arco decennale per tali tipologie di materiali (conglomerati, ghiaie, calcari della formazione di San Marino), per il raggiungimento degli obiettivi definiti dal PPAE, in conformita' a quanto disposto dal PPAE.

A tale scopo, con sono stati formalmente interpellati e sollecitati i rispettivi comuni interessati, Lunano, Sassocorvaro e Fano, con invito a far pervenire all'Amministrazione Provinciale ogni utile contributo e/o proposta in merito alla eventuale nuova individuazione di altri poli di interesse estrattivo o alla conferma di quelli già definiti nel proprio territorio comunale.

4.1.1. Proposte e indicazioni dei Comuni interessati.

- (Comuni di Lunano e Sassocorvaro)

Con nota prot. n. 2709 del 19/05/2007, (acquisita con ns. prot. n. 36780 del 23/05/2007), i sindaci dei Comuni di Lunano e Sassocorvaro, comunicavano la localizzazione, di comune accordo, di un nuovo polo estrattivo individuato in località “Lupaiolo Basso”, e ricomprensente l'area già oggetto sin dagli anni 80 di attività estrattiva, e quindi già parzialmente compromessa, con necessità e possibilità pertanto, con la nuova previsione, di un recupero definitivo di tutta l'area.

Secondo la volontà di entrambe le amministrazioni comunali, il nuovo polo estrattivo “...dovrà ricomprensere la somma dei quantitativi già autorizzati (ndr. previsti dal PPAE e PEAE), nei precedenti due siti, comprensivi ove possibile

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

anche della cava di prestito.”, per un ammontare complessivo di 1.098.000 mc. (848.000 mc. per cava, e 250.000 mc. per cava di prestito).

In merito alla nuova area individuata, con nota prot. n. 39152 del 31/05/2007, l'Amministrazione Provinciale, richiedeva ai rispettivi Comuni copia di eventuali studi, indagini, rilevamenti e/o ogni utile dato in possesso, utile a dimostrare e sostanziare la reale consistenza volumetrica del giacimento ivi presente;

Con nota prot. 1724 del 30/06/2007, il Comune di Lunano, inoltrava le informazioni e i dati richiesti, con valutazioni sui caratteri morfologici, stratigrafici e geologici nel nuovo sito proposto, e concludendo che da tali analisi **risulta che i terreni del nuovo polo presentano una potenzialità estrattiva globale di almeno 1.500.000 mc..**

- (Comune di Fano)

Con note prot. n. 48020 del 17/07/2007 e prot. n. 48519 del 20/07/2007, il Comune di Fano, proponeva la nuova perimetrazione del polo estrattivo GH002, come indicato in cartografia allegata alla presente variante (Tav. n. A.1 – Schede tecniche e cartografia di dettaglio dei poli estrattivi), già individuato dal PEAE vigente in località "Tombaccia", con riduzione da 800.000 mc. a 350.000 mc., dei volumi utili di ghiaia estraibili nel polo estrattivo coincidente con la nuova UMI;

per i restanti 600.000 mc., derivanti dalla riduzione volumetrica del polo GH002, è stata proposta l'assegnazione per una ulteriore quota di 300.000 mc. al polo estrattivo GH001 in loc. Falcinetto-Torno, e per una ulteriore quantità di 150.000 mc. al polo estrattivo GH003 in loc. Metaurilia, entrambi in Comune di Fano, con aumento delle volumetrie utili e massime estraibili, e assegnazione complessiva al polo GH001 di 1.100.000 mc, e al polo GH003 di 950.000 mc., rispetto agli attuali 800.000 mc. complessivi previsti nell'arco decennale di efficacia del PPAE e del PEAE, nel rispetto dei limiti dimensionali stabiliti, in termini di quantitativi totali escavabili per le ghiaie, dall'articolo 15 delle NTA del PPAE, e mantenendo inalterati l'ubicazione e i limiti planimetrici vigenti dei due poli/UMI.

Considerata la previsione in ciascuna delle UMI sopra indicate, anche di ulteriori quantitativi estraibili (333.000 mc.), da destinarsi esclusivamente a cave di prestito per OO.PP. ai sensi della specifica direttiva allegata al PPAE, dovranno essere proporzionalmente rimodulati e redistribuiti sui tre poli/UMI anche tali volumetrie.

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

- (Comune di Novafeltria)

Con nota prot. n. 7039 del 07/09/2007, il Comune di Novafeltria, in relazione al disposto dal D.P.R. del 11/06/2007, di accoglimento del ricorso presentato dalla ditta Costantini-Dori, comunicava che: *“...si ritiene opportuna l'adozione di nuovo atto deliberativo consiliare, nel quale siano dettagliatamente evidenziate e specificate le ragioni sostanziali della differenza quantitativa di attribuzione di mc. escavabili.*

L'UMI di proprietà Costantini – Dori si caratterizza per la sua forte percettività visiva e per l'interessante situazione morfologica, inoltre vede al suo interno la presenza di una guglia di notevole rilevanza paesaggistica inserita in un contesto ambientale da sottoporre a necessaria salvaguardia.

L'Amministrazione comunale evidenzia pertanto, la necessità di conservazione, nell'area di proprietà Costantini e Dori, della guglia esistente, poiché con la sua eliminazione o riduzione sarebbe definitivamente ed irrimediabilmente compromesso l'aspetto ambientale.

Infine, ma non per importanza, si rappresenta la ferma volontà di questa Amministrazione, di inderogabile necessità, come pressantemente e unanimemente richiesto dalla cittadinanza, di conservazione della guglia di particolare interesse paesaggistico.

Pertanto si richiede la conferma delle previsioni già individuate dal PEAE, relativamente alla UMI SMN003-1, per 50.000 mc. intesi come limite massimo estraibile, al fine delle salvaguardie di cui sopra, e per un corretto recupero delle aree da tempo oggetto di precedenti autorizzazioni estrattive.”

4.2. Proposta di variante e nuova localizzazione dei poli estrattivi di “Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia”

Dato atto, e in accoglimento della proposta e della volontà espressa e formulata dai Comuni di Lunano e Sassocorvaro, e valutate le indicazioni tecniche e le potenzialità volumetriche del nuovo polo estrattivo, si ritiene di poter procedere alla localizzazione del nuovo polo estrattivo di “Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia”, in località “Lupaiolo Basso”, così come proposto e perimetrato dai comuni di Lunano e Sassocorvaro, e indicato in cartografia nella Tav. n. A.1 – Schede tecniche e cartografia di dettaglio dei poli estrattivi, allegata alla presente variante;

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

Si riporta di seguito la tabella inerente il nuovo polo estrattivo, con indicati il codice identificativo del polo, l'ubicazione (comune di appartenenza e località), le quantità massime assegnabili nell'arco decennale di efficacia del PPAE, e i volumi destinati a cava di prestito per OO.PP.;

Tabella n. 8					
Nuovo Polo estrattivo per i Conglomerati Messiniani di Pietrarubbia in Variante e in sostituzione ai poli definiti dal PPAE					
Codice id. Polo Estrattivo	Comune	Località	Quantità massima assegnabile nei 10 anni di efficacia del PPAE (mc.)		Quantitativi assegnabili (mc.) per Cave di Prestito per OO.PP.
			Assegnazione iniziale 1° fase PPAE	Quantitativi assegnabili (mc.) nelle fasi successive del PPAE	
FCob014-22b	Lunano	Lupaiolo Basso			
			848.000	72.000	250.000

4.3. Proposta di variante, nuova perimetrazione e rimodulazione dei quantitativi dei poli estrattivi di Ghiaia in Comune di Fano

In considerazione di quanto proposto, e della volontà espressa e formulata dal Comune di Fano, valutate le indicazioni tecniche e le potenzialità volumetriche dei vari poli estrattivi, si ritiene di poter procedere alla nuova perimetrazione del polo GH002 in loc. Tombaccia, così come indicato dal Comune di Fano e secondo la delimitazione riportata in cartografia nella Tav. n. A.1 – Schede tecniche e cartografia di dettaglio dei poli estrattivi, allegata alla presente variante; viene altresì conseguentemente disposta, in accoglimento delle indicazioni comunali, la rimodulazione dei quantitativi dei tre poli estrattivi di Ghiaia in Comune di Fano, previsti dal PEAE.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva inerente i 3 poli estrattivi/UMI, con indicati il codice identificativo del polo, l'ubicazione (comune di appartenenza e località), le quantità massime assegnabili nell'arco decennale di efficacia del PPAE, e i volumi destinati a cave di prestito per OO.PP.;

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

Tabella n. 9

**Proposta di variante e rimodulazione dei quantitativi
dei poli estrattivi di Ghiaia in Comune di Fano**

Poli immediatamente attivabili nella prima fase di applicazione del PPAE						
Codice id. Polo Estrattivo	Comune	Località	Quantità massima (mc.) assegnabile nei 10 anni di efficacia del PPAE vigente	Quantità massima (mc.) assegnabile nei 10 anni di efficacia del PPAE Proposta di Variante	Quantitativi assegnabili (mc.) per Cave di Prestito per OO.PP.	Quantitativi assegnabili (mc.) per Cave di Prestito per OO.PP. Variante
GH001	Fano	Falcineto - Torno	800.000	1.100.000	334.000	455.000
GH002	Fano	Tombaccia	800.000	350.000	333.000	145.000
GH003	Fano	Metaurilia	800.000	950.000	333.000	400.000
Sommano			2.400.000	2.400.000	1.000.000	1.000.000

Come emerge dalla tabella suesposta, la presente Variante al PPAE e PEAE, prevede una rimodulazione dei volumi precedentemente assegnati alle singole UMI dal PEAE, lasciando comunque inalterato il quantitativo complessivamente previsto, (2.400.000 mc. + 1.000.000 di mc. per cave di prestito), attribuendo rispettivamente al polo/UMI GH001, in località Falcineto – Torno, un quantitativo massimo di materiale utile estraibile su base decennale, di 1.100.000 mc. rispetto agli 800.000 previsti dal vigente PEAE, al polo/UMI GH003, in località Metaurilia, un quantitativo massimo di materiale utile estraibile su base decennale, di 950.000 mc. rispetto agli 800.000 previsti dal vigente PEAE, e al polo/UMI GH002, in località Tombaccia un quantitativo massimo di materiale utile estraibile su base decennale, di 350.000 mc. rispetto agli 800.000 previsti dal vigente PEAE, per complessivi 2.400.000 mc. assegnati ai tre poli estrattivi, a fronte di una potenzialità estrattiva teorica stimata dal Comune di Fano in oltre nove milioni di metri cubi.

Sono state inoltre ridefinite in proporzione per ciascun polo/UMI le volumetrie estraibili da destinarsi esclusivamente a cave di prestito per OO.PP. ai sensi della specifica direttiva allegata al PRAE, mantenendo tuttavia inalterato il quantitativo complessivamente previsto di 1.000.000 di mc..

Per ognuno dei poli suddetti vengono confermate le Unità Minime di Intervento, (UMI), coincidenti con le delimitazioni dei poli estrattivi; restano inoltre valide le specifiche indicazioni del PEAE, riguardanti le modalità di attuazione degli interventi, la tipologia di recupero prevista e le disposizioni particolari e prescrizioni dell'Amministrazione Comunale.

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

4.4. Particolari motivazioni inerenti l'assegnazione dei quantitativi alle UMI 1 e 2 del Polo Estrattivo SMN003 di "Calcari della Formazione di San Marino", in loc. Monte Ceti di Novafeltria, in recepimento del D.P.R. del 11/06/2007 di annullamento parziale della D.C.P. n. 20 del 22/03/2004.

In adempimento al disposto del D.P.R. del 11/06/2007, di annullamento parziale della D.C.P. n. 20 del 22/03/2004, in accoglimento del ricorso delle ditte Costantini Francesco e Dori Maria;

- visto il parere prot. 57028/2007 del 07/09/2007, a mezzo del quale la responsabile della P.O. Affari Legali – Procedimenti Disciplinari, della Provincia di Pesaro e Urbino, in merito comunicava che *"...Alla luce di quanto espresso dal Consiglio di Stato, si ritiene opportuna l'emanazione di una nuova deliberazione di C.P. la quale, limitatamente alla parte della deliberazione di C.P. n. 20/2004 annullata con il D.P.R. in oggetto, ovvero la scheda tecnica già citata, la adotti nuovamente, esplicitando in maniera completa ed esauriente le motivazioni a supporto della decisione d assegnare all'UMI dei ricorrenti la potenzialità estrattiva di 50.000 mc. e all'UMI de controinteressati la potenzialità estrattiva di 850.000 mc. In tal modo si ritiene che la motivazione adeguatamente espressa possa consentire di superare la censura della disparità di trattamento..."*;
- tenuto conto di quanto espresso e comunicato con nota prot. n. 7039 del 07/09/2007, dal Comune di Novafeltria, e alla ferma volontà dell'Amministrazione Comunale *"...di conservazione, nell'area di proprietà Costantini e Dori, della guglia esistente, poiché con la sua eliminazione o riduzione sarebbe definitivamente ed irrimediabilmente compromesso l'aspetto ambientale"*, con *"...conferma delle previsioni già individuate dal PEAE, relativamente alla UMI SMN003-1, per 50.000 mc. intesi come limite massimo estraibile, al fine delle salvaguardie di cui sopra, e per un corretto recupero delle aree da tempo oggetto di successive autorizzazioni estrattive."*
- evidenziato che:
 - Per quanto attiene agli aspetti naturalistici:
indubbiamente l'attività estrattiva esercitata negli anni passati ha impedito l'instaurarsi della vegetazione spontanea tipica del luogo che, col passare del tempo, sarebbe evoluta a bosco. Vegetazione che dal punto di vista del valore naturalistico avrebbe ricoperto un ruolo significativo nella conservazione della biodiversità locale. Infatti, in adiacenza all'area estrattiva è stata individuata

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

un'area floristica istituita con decreto regionale. L'attività di recupero del sito estrattivo, senza ulteriore escavazione riguardante la guglia e svolta con opportuni criteri e modalità, consentirà di recuperare, l'area alle sue funzioni originarie e di ricreare le condizioni di habitat utili anche sotto l'aspetto faunistico.

▪ Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici:

La presenza di "scogli" rocciosi che si elevano al di sopra di morbidi declivi, emergendo sul panorama circostante, costituisce uno degli elementi maggiormente caratterizzanti che connota in maniera del tutto particolare il paesaggio della Val Marecchia.

Tali emergenze rocciose, cui spesso si associano rocche e torri sommatali, rappresenta quindi una peculiarità paesaggistica che andrebbe quanto più possibile salvaguardata e protetta.

Il rilievo di Monte Ceti, posto sulla sinistra idrografica del Marecchia, sul versante opposto a quello della Rocca di S.Leo, rappresenta uno di tali elementi che, seppure investito da attività di escavazione, tuttora conserva una sua integrità paesaggistica.

Tali attività pregresse non ne hanno infatti intaccato la cima e quindi il rilievo è tuttora leggibile nel suo sviluppo verticale che "svetta" con i suoi circa 400 mt. al di sopra della valle. I passati interventi risultano peraltro oggi mitigati dagli effetti di un processo di rinaturalizzazione che ha già investito i versanti meno acclivi, con la presenza diffusa di alberi e arbusti.

Se può quindi ritenersi ancora plausibile e compatibile un limitato intervento di escavazione circoscritto ai piedi del Monte, non altrettanto può dirsi per una escavazione più estesa che comporterebbe una riconfigurazione morfologica del rilievo, del tutto diversa da quella attuale, e in sostanza la sua eliminazione con la conseguente scomparsa di un elemento singolare che caratterizza il paesaggio nel tratto vallivo di Ponte Santa Maria Maddalena.

▪ Per quanto attiene agli aspetti geologici e geomorfologici:

La morfologia dell'area di Monte Ceti presenta una forma caratteristica della Val Marecchia prodotta dal contrasto di erodibilità fra le "zolle" rocciose e le sottostanti "argille scagliose" che forniscono un paesaggio di ammassi rocciosi con elevate pendenze che spiccano sul paesaggio circostante a blande pendenze per la presenza dei litotipi argillosi.

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

La decennale azione di asportazione del materiale calcareo per scopi commerciali sulle pendici Nord ed Est di Monte Ceti ha comportato, ovviamente, una forte riduzione del volume del rilievo, sebbene lo sbanco eseguito sul lato Nord non sia visibile dalla maggior parte dei paesi localizzati sul lato opposto, quello attuato e perpretato sul lato Est è ben visibile dal Fiume e testimonia una situazione che ha raggiunto il suo limite intaccando una morfologia probabilmente unica in Italia nel suo genere, infatti, i terreni che costituiscono la Coltre della Val Marecchia a causa fenomeni tettonici hanno subito, a più riprese, una traslazione avvenuta da Ovest verso Est (da aree che, per capirci, oggi potremo identificare con la Liguria e la Toscana) iniziata nell'Eocene (più di 50 milioni di anni fa) e proseguita dal Tortoniano al Pliocene (circa 5 milioni di anni fa). Già all'inizio del Pliocene inferiore (circa 2 milioni di anni fa), si rileva la messa in posto della Colata nella parte più settentrionale della Provincia e tuttora il suo cammino prosegue verso il mare.

Anche dal punto di vista idrogeologico lo sperone di roccia che costituisce il Monte Ceti ha una certa valenza, infatti, questi terreni hanno una elevata permeabilità acquisita prevalentemente per fratturazione e subordinatamente per il manifestarsi di fenomeni carsici.

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3499 del 29/12/1999, veniva espresso il diniego della dichiarazione di compatibilità paesistico ambientale, ex artt. 63 bis e ter delle N.T.A. del P.P.A.R. ed esclusione del “Progetto di ampliamento della cava di calcare Fontetorto sita in località Monte Ceti, Comune di Novafeltria (PS)”, presentato dalle ditte Costantini Francesco e Dori Maria, nella graduatoria dei progetti relativi alle attività estrattive concernenti calcare localizzate nella provincia di Pesaro, adducendo, trà l'altro, le seguenti motivazioni, volte alla tutela e conservazione della guglia di Monte Ceti:
 - *L'intervento proposto conduce ad una morfologia finale non aderente alle forme strutturali del paesaggio e dissonante con le caratteristiche morfologiche dei luoghi, ciò anche in relazione alla forte percettività visiva del sito.*
 - *L'intervento porterebbe ad un mutamento sostanziale delle caratteristiche geomorfologiche, bioecologiche, ambientali, paesaggistiche e visuali attuali, residuali dell'intervento antropico passato.*

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

- Il progetto prevede l'eliminazione di un sito di particolare valore naturalistico e ambientale per la presenza di specie vegetali ed ecosistemi rari nelle Marche
- Nonostante nel progetto, a seguito del rilievo geomorfologico, sia stata evidenziata una instabilità della parte sommitale del Monte Ceti, le verifiche di stabilità conducono a conclusioni opposte; questa situazione non giustifica il raggiungimento di condizioni di maggiore sicurezza attraverso l'attuazione di un intervento estrattivo radicale, che prevede l'asportazione di un elemento di sicuro interesse e valore sotto l'aspetto geomorfologico e quindi paesaggistico – ambientale, la cui salvaguardia è stata prescritta nelle deliberazioni della Giunta Regionale n. 3927/91 e 1624/92.

Per le motivazioni e considerazioni sopra espresse, e in accoglimento della volontà espressa e formulata dal Comune di Novafeltria, vengono riproposte e confermate le previsioni estrattive per il polo estrattivo SMN003 in loc. Monte Ceti di Novafeltria con previsione ed assegnazione alla UMI SMN003-1 di 50.000 mc., e alla UMI SMN003-2 di 850.000 mc., da intendere come quantitativi massimi estraibili nell'ambito di ciascuna UMI, (Unità Minima di Intervento) nell'arco decennale di efficacia del PPAE.

Si riporta di seguito la tabella inerente il polo estrattivo SMN003, con indicati il codice identificativo del polo e delle UMI, l'ubicazione (comune di appartenenza e località), e le quantità massime assegnabili nell'arco decennale di efficacia del PPAE:

Tabella n. 10				
Polo estrattivo SMN003, dei Calcari della formazione di San Marino, in loc. Monte Ceti di Novafeltria				
Poli immediatamente attivabili nella prima fase di applicazione del PPAE vigente				
Codice id. Polo Estrattivo		Comune	Località	Quantità massima assegnabile nei 10 anni di efficacia del PPAE (mc.)
SMN003	UMI 1	Novafeltria	Monte Ceti - Fontetorto	50.000
	UMI 2	Novafeltria	Monte Ceti	850.000

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

5. Elenco riepilogativo generale dei poli estrattivi vigenti definiti di PPAE e PEAE, e risultanti da proposta di Variante.

Si riporta nelle tabelle seguenti, il riepilogo generale dei poli estrattivi vigenti definiti dal PPAE e dal PEAE, e risultanti dalla presente proposta di Variante, con specificati l'elenco dei Bacini Estrattivi (BE), e dei Poli Estrattivi (PE), con indicati, codice identificativo, ubicazione (Comune e località), quantitativi massimi, su base decennale, di materiale utile estraibile in ciascun polo, le quantità assegnabili nelle fasi successive di applicazione del PPAE, e i poli destinati anche all'attivazione di cave di prestito per OO.PP..

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

Tabella n. 11- Elenco riepilogativo dei poli estrattivi da PPAE e PEAE vigenti

TIPOLOGIA MATERIALE (Art. 3, L.R. n. 71/1997)	Quantitativo massimo (mc.) di materiale utile estraibile nei 10 anni di efficacia del PPAE	Codice Identificativo Polo Estrattivo	Assegnazione iniziale - 1° fase del PPAE			Quantitativi assegnabili (mc.) nelle fasi successive del PPAE	Quantitativi assegnabili (mc.) per Cave di Prestito
			Comune	Localita'	Quantitativo massimo (mc.) di materiale utile estraibile nel polo estrattivo nell'arco dei 10 anni di efficacia del PPAE		
a1 - Sabbie e ghiaie	6.700.000	GH 001	Fano	Falcinetto - Torno	800.000		334.000
		GH 002		Tombaccia	800.000		333.000
		GH 003		Metaurilia	800.000		333.000
				<i>totale parziale</i>	<i>2.400.000</i>		<i>1.000.000</i>
		GH004	San Lorenzo In Campo	Miralbello	1.200.000		500.000
		GH 005	Cagli	Il Piano – Il Piano di Smirra	950.000		
		GH 006	Montemaggiore al Metauro	Piano di Sant'Antonio	483.000		
		GH 007	Fossombrone	Il Barco	484.000		
		GH 008	Cartoceto	La Borgognina del Rio	483.000		
						Sommano 6.000.000	700.000
a3 - Argille aggregati argillosi e sabbiosi	2.840.000				2.570.000	270.000	
a4/b4 - Arenarie	30.000		<i>bacino provinciale</i>		30.000		
a5 - Conglomerati	920.000	FCob014	Sassocorvaro	Il logo 1	424.000		125.000
		FCob022b	Lunano	Lupaiolo 2	424.000		125.000
					Sommano 848.000	72.000	<i>Sommano 250.000</i>
a6 - Calcari massicci, stratificati e materiali detritici							
Formazione di San Marino		SMN002	Talamello	Case Monti	432.500		
		SMN003	Novafeltria	Monte Ceti	900.000		
		SMN007	Pennabilli	C. Sargiano			
Maiolica		MAI003	Pergola	Fosso del Bifolco	432.500		
Scaglia Rossa		SAA004	Urbania	Ca Madonna II	1.000.000		
		SAA005	Urbania	Ca Madonna I	770.000		
		SAA011	Acqualagna	Castellaro - Fosso della Baiona	432.500		
		SAA027	Pergola	Monte Romano - Casolo	1.000.000		
		SAA033	Sant'Angelo in Vado	Il Monticello	432.500		
Altre tipologie di Calcari - a6			<i>bacino provinciale</i>		310.000		
	6.310.000				Sommano 5.710.000	600.000	<i>Sommano 932.500</i>
a7/b3 - Gesso	800.000	G001	Sassofeltrio	Monte del Gesso	536.000		
		G005	Novafeltria	Secchiano - La Pieve	200.000		
					Sommano 736.000		
b - Pietra da taglio	190.000		<i>bacino provinciale</i>		190.000		Totale 2.682.500

Relazione Tecnico – Illustrativa Generale

Tabella n. 12 - Elenco riepilogativo dei poli estrattivi – **PROPOSTA DI VARIANTE**

TIPOLOGIA MATERIALE (Art. 3, L.R. n. 71/1997)	Quantitativo massimo (mc.) di materiale utile estraibile nei 10 anni di efficacia del PPAE	Codice Identificativo Polo Estrattivo	Assegnazione iniziale - 1° fase del PPAE			Quantitativi assegnabili (mc.) nelle fasi successive del PPAE	Quantitativi assegnabili (mc.) per Cave di Prestito	
			Comune	Localita'	Quantitativo massimo (mc.) di materiale utile estraibile nel polo estrattivo nell'arco dei 10 anni di efficacia del PPAE			
a1 - Sabbie e ghiaie	6.700.000	GH 001	Fano	Falcinetto - Torno	1.100.000		455.000	
		GH 002		Tombaccia	350.000		145.000	
		GH 003		Metaurilia	950.000		400.000	
				<i>totale parziale</i>	2.400.000		1.000.000	
		GH004	San Lorenzo In Campo	Miralbello	1.200.000		500.000	
		GH 005	Cagli	Il Piano – Il Piano di Smirra	950.000			
		GH 006	Montemaggiore al Metauro	Piano di Sant'Antonio	483.000			
		GH 007	Fossombrone	Il Barco	484.000			
		GH 008	Cartoceto	La Borgognina del Rio	483.000			
					Sommano	6.000.000	700.000	Sommano 1.500.000
a3 - Argille aggregati argillosi e sabbiosi	2.840.000				2.570.000	270.000		
a4/b4 - Arenarie	30.000		<i>bacino provinciale</i>		30.000			
a5 - Conglomerati	920.000	FCob014 (Stralciato)	Sassocorvaro	Il logo 1	0		0	
		FCob022b (Stralciato)	Lunano	Lupaiole 2	0		0	
		Nuovo Polo FCob014-22b	Lunano	Lupaiole Basso	848.000		250.000	
					Sommano	848.000	72.000	Sommano 250.000
a6 - Calcari massicci, stratificati e materiali detritici								
Formazione di San Marino		SMN002	Talamello	Case Monti	432.500		500.000	
		SMN003	Novafeltria	Monte Ceti	900.000			
		SMN007	Pennabilli	C. Sargiano				
Maiolica		MAI003	Pergola	Fosso del Bifolco	432.500			
Scaglia Rossa		SAA004	Urbania	Ca Madonna II	1.000.000		432.500	
		SAA005	Urbania	Ca Madonna I	770.000			
		SAA011	Acqualagna	Castellaro - Fosso della Baiona	432.500			
		SAA027	Pergola	Monte Romano - Casolo	1.000.000			
		SAA033	Sant'Angelo in Vado	Il Monticello	432.500			
Altre tipologie di Calcari - a6			<i>bacino provinciale</i>		310.000			
	6.310.000				Sommano	5.710.000	600.000	Sommano 932.500
a7/b3 - Gesso	800.000	G001	Sassofeltria	Monte del Gesso	536.000			
		G005	Novafeltria	Secchiano - La Pieve	200.000			
					Sommano			736.000
b - Pietra da taglio	190.000		<i>bacino provinciale</i>		190.000		Totale 2.682.500	